



Roma, 23 novembre 2018

Al Ministero della Giustizia

Sig. Capo Dipartimento DOG
dr.ssa Barbara Fabbrini

E, pc,:

Sig. Presidente della Corte di Appello di Napoli
dr. Giuseppe De Carolis Di Prossedi

Oggetto: Provvedimento di riorganizzazione Ufficio Unep della Corte d'Appello di Napoli.

Le scriventi OO.SS. si vedono costrette a portare a conoscenza la S.V. della situazione incresciosa che si sta registrando presso l'ufficio UNEP della Corte di Appello di Napoli.

Si riportano sommariamente i fatti che hanno generato la necessità di quest'intervento:

presso la Corte di Appello di Napoli è tuttora pendente una procedura tesa ad una riorganizzazione dei servizi Unep conseguente alla recente nomina della nuova dirigenza: il neo dirigente ha presentato un progetto di riorganizzazione dei servizi esterni, avallato dal Presidente delegato ai servizi Unep, contenente i criteri relativi ai principi da adottare per l'assegnazione dei servizi. Proposta inviata alla parte sindacale con l'invito a formulare eventuali osservazioni tese ad apportare miglioramenti all'elaborato. Quanto richiesto è stato puntualmente evaso dalle OO.SS. locali con suggerimenti e proposte documentate, che sono state ribadite in una successiva riunione convocata dalla stessa Presidenza. Spiace registrare come, a fronte di proposte articolate e costruttive, l'Amministrazione abbia ritenuto di operare sulla base del tutto opinabile di un unico criterio, scegliendo di valutare solo ed esclusivamente l'anzianità di ruolo. A parere delle scriventi il criterio scelto è discrezionale, non supportato da normativa di legge e/o contrattualistica, in contrasto con il PDG del 10.11.2017 a firma del Direttore generale Barbara Fabbrini, tendente a ledere i diritti sacrosanti dei lavoratori: non si può redigere una graduatoria per l'assegnazione dei servizi esterni e delle zone di lavoro, ignorando l'anzianità di servizio, non risultano precedenti significativi in tal senso nel dicastero della Giustizia. Avallando l'operato della Presidenza della Corte di Appello di Napoli, non supportato tra l'altro da nessuna motivazione plausibile, si pongono in discussione tutti i criteri di valutazione adottati dal Ministero, nel cui ambito quello relativo all'anzianità di servizio del lavoratore è stato sempre considerato uno degli elementi centrali. Pertanto il criterio sopra indicato, applicato senza alcuna valutazione in ordine ad un combinato disposto nel quale l'esperienza professionale e la competenza acquisita sul campo fornissero valutazioni complessive ai fini delle scelte conseguenti, si è prodotto come unico risultato una evidente discriminazione verso i lavoratori anziani, espresso tramite una graduatoria che riverbera il criterio sulla scelta delle zone, nel cui ambito ai lavoratori più anziani, provenienti dalle recenti riqualificazioni, trovano posto solo agli ultimi gradini della graduatoria stessa, con una forte penalizzazione nella possibilità di scelta. E' bene evidenziare che la riqualificazione e la conseguente neo assunzione nel profilo di Funzionario Unep riguarda personale che ha sempre svolto tutte le attività di base del profilo professionale del funzionario UNEP e quindi trattasi di dipendenti che da sempre hanno svolto l'attività di notifica (per decenni di esclusiva competenza degli Ufficiali Giudiziari) e da 15 anni svolge continuamente anche tutte le attività di esecuzione e che si tratta di personale che ha praticato e ancora tuttora pratica l'interfungibilità. Poiché appare impensabile che si operi una discriminazione solo sulla base della collocazione nel ruolo del singolo dipendente è auspicabile e doveroso, in questo caso come in altri rilevati nel territorio nazionale, non calpestare i diritti acquisiti dei lavoratori, salvaguardando tutti gli interessi in gioco: l'anzianità di servizio, l'anzianità di ruolo e di sede, e riconoscendo anche i periodi di interfungibilità a coloro che legittimamente l'hanno

praticata.

Sulla base di quanto sopra esposto appare necessario produrre ulteriori linee di indirizzo, tramite apposita Circolare che disciplini criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, finalizzati a garantire equità e trasparenza nell'assegnazione degli incarichi, nonché il giusto rispetto e riconoscimento della professionalità dei lavoratori addetti, mortificata da vicende come quelle segnalate nella presente nota.

Nel segnalare l'urgenza di un formale riscontro da parte di codesta Amministrazione si porgono distinti saluti.

FP CGIL
Claudio Meloni

CISL FP
Eugenio Marra